

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. - N. 271

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae viciis mundum, vincat et ipsa modo. Ferrarus Archiep. Utinen.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 30 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 27 Novembre 1902

I SOCIALISTI E LE MACCHINE AGRICOLE

L'anno 1902 sarà memorabile per gli scioperi in tutta Italia. Ebbene, cosa ne venne? Una delle tante conseguenze degli scioperi fu l'aumento enorme del macchinario agricolo per supplire alla deficienza della mano d'opera. Ben osservò un nostro collega che gli scioperi agrari furono quest'anno i più solerti e fortunati commessi viaggiatori di tutto il macchinario agricolo importato dall'estero o prodotte nelle ancor modeste e scarse fabbriche nazionali.

Accade per le campagne quello che prima era accaduto per le città nelle industrie ed in tutti i più variati mestieri: la macchina ha sostituito la mano d'opera ed ha ristabilito nella produzione quell'equilibrio che le eccessive esigenze della mano d'opera tendevano a turbare.

Ed il socialismo il quale si credeva coll'aumento progressivo della mano d'opera di giungere al tanto agognato esproprio del capitale, ed alla distruzione del profitto per il proprietario, ha visto la sua opera e la sua propaganda spezzarsi contro queste inattese tutele delle proprietà, contro questi *krumiri* insensibili, indifferenti a qualsiasi ingiuria, e che più forti d'ogni forza umana, compiono il loro lavoro senza chiedere aumenti di salari, riduzione di ore di lavoro, senza proclamare mai sciopero, a loro bastando per tutto alimento, un po' di grasso, d'olio, del carbone e un po' di cura.

E non solo il lavoro di questi operai meccanici è più a buon mercato, meno turbolento, inaccessibile a propagande sovversive, ma esso è molte volte meglio fatto, e più remunerativo per il proprietario.

Prendetemi per esempio una seminatrice ultimo modello. Ella invece di spargere, come faceva anche il più esperto seminatore dei tempi andati, in porzioni ineguali e a diverse profondità la semente, depone in seno alla terra, a una uguale profondità ed equi distanti, con precisione matematica quei tanti chicchi di seme che occorrono, senza stancarsi, senza arrestarsi, evitando così che i germi del seme sceso troppo profondamente non giungano a vincere la resistenza della zolla che li ricopre ovvero che rimasto alla superficie, diventi pasto degli uccelli, ovvero imputridisca.

Così un'altra volta fu vinta una battaglia economica che voleva violentare le leggi economiche a tutto danno di chi ignorava la forza di queste, e più ignorava quali meravigliosi trovati sapia escogitare la mente umana, quando trattasi di difendere la proprietà dai suoi nemici.

Perciò i socialisti, se non il socialismo, detestano le macchine. La macchina agricola è destinata nella economia dei paesi ad una efficacia non minore, se bene inversa, a quella che è nel Medio evo portò il fucile nelle guerre politiche. Il fucile livellò le forze; tanto valeva un fantoccino debole ma armato di fucile, quanto lo stesso Orlando, e per questa scoperta il feudalismo colle sue tirannie ed abusi scomparve.

Oggi siamo minacciati da un feudalismo alla rovescia non meno tirannico e dannoso. Gli scioperi agricoli fecero temere ad alcuni prossima la socializzazione delle terre.

Fu precoce il timore degli uni, come la speranza degli altri.

La mano d'opera che credeva di dettar leggi sovrane, un'altra volta fu vinta dall'intelligenza, ed un cervello bastò a render inutili cento braccia.

La propaganda violenta o no per l'aumento dei salari, commetteva l'errore capitale di dimenticare che non tutto ciò che appare legittimo è possibile; che il chiedere l'aumento dei salari è una bella cosa, finché è ragionevole, fino a che cioè di fronte a ventri vuoti di chi chiede stanno le casse colme di chi deve dare. Ma quando queste casse

si sono vuotate ogni ulteriore domanda anche se paia o sia bella, diventa vana. La macchina agricola ristabilisce l'equilibrio che si era tentato spezzare. L'equilibrio tra proprietà e lavoro, tra reddito e salario che si volle turbare con eccessive dimande della mano d'opera, d'un tratto fu ristabilito dalla macchina che permette un salario maggiore, ma ad un minore numero di lavoratori.

Dove prima viveano cento con dieci, oggi vivono dieci con cento. E gli altri? Prima aveano poco, ma ancora bastava; oggi se sono disoccupati, di che vivranno?

La coscienza della provvidenziale disposizione di tutto nella natura ci insegna che un ordine si ristabilisce sempre da qualsiasi disordine.

Nel caso nostro le braccia che oggi sono rese superflue dalle macchine non potendo d'un tratto trovar occupazione, emigreranno; ma esse od i figli loro dimani impiegheranno con maggior profitto, le braccia loro nella costruzione di quelle stesse macchine che oggi hanno tolto il pane di bocca ai padri loro.

Cose di Corte e di Governo

Il re a Castelporziano.

Roma, 26. - Questa mane il Re, in automobile, accompagnato dai generali Brusati e Brambilla, seguito da tre ciclisti, si recò nella tenuta di Castelporziano e tornò al Quirinale nel pomeriggio.

In soccorso dei parroci.

Roma, 26. - La Direzione del fondo per il culto raccoglie i dati per portare a mille lire gli assegni alle congrue parrocchiali.

Scuola italiana a Odessa.

Roma, 26. - In seguito a premure del consolato generale di Odessa, fu ristabilito l'insegnamento della lingua italiana nella scuola superiore di commercio di quella città. Vi s'iscrissero 50 alunni.

L'avvocatura per i poveri.

Roma, 26. - Cocco-Ortu ha preparato un progetto che istituisce l'avvocatura per i poveri.

Note e commenti

Pulse impreveduta.

Il consiglio com. di Ferrara ha biasimato il sindaco Niccolini, reo nientemeno che di essersi congratolato con un suo amico - il co. Grosoli - per la importante carica di presidente dell'Opera dei Congressi a lui affidata - e Niccolini non è più sindaco. Nel biasimo prese parte anche la Giunta, la quale, almeno per debito di colleganza, non doveva biasimare il suo capo. Pure biasimò, perchè a tutto trasciò l'anticlericalismo. Ma quella arcistupidissima Giunta non capi che la morte del sindaco doveva essere la morte sua; non capi che il sindaco veniva ucciso per mano dei radicali, i quali avrebbero di poi rivolto l'arma settaria contro di lei; no, essa non capi niente di tutto questo: essa si prestò al giuoco, perchè... l'anticlericalismo accieca e istupidisce.

E ora ecco la notizia che da Ferrara mandano alla Tribuna:

« I consiglieri democratici, in numero di ventuno, deliberarono di invitare gli assessori di loro parte a dimettersi in conseguenza del voto di sfiducia infitto al Sindaco del Consiglio, il quale viene a mutare le condizioni morali dell'amministrazione. Si prevedono le dimissioni dell'intera Giunta ».

Di fatti, la Giunta si è dimessa e Niccolini fu rivendicato.

Da non credersi.

Il telefono Roma-Parigi da parecchio tempo dovrebbe funzionare, ma non funziona. Prima perchè, dopo costruita la linea telefonica, non si poteva trovare a Roma luogo adatto per impiantare l'ufficio telefonico: ora perchè... è successo il seguente caso.

Piantato l'ufficio, tutto disposto per la sua inaugurazione - venne chiamato il ministro Galimberti perchè e mettesse pel filo il primo saluto ministeriale alla Francia. Galimberti viene, manda il saluto e poi aspetta risposta. Nulla! Tenta, ritenta, torna a tentare di nuovo; ma nulla. I presenti, accorsi come nelle grandi circostanze, tentano ancor essi, ma nulla e sempre nulla; e sarebbero ancora là a tentare se... da Torino non fosse venuta la notizia che « il telefono Roma-Parigi non può servire perchè, contrariamente al parere del capo-tecnico

di Torino, il filo fra questa città e Roma è di diametro inferiore al necessario ».

E' tutto dire! La stampa ufficiosa cerca frattanto di mitigare l'incidente asserendo che tra qualche di ogni cosa sarà a posto e re Vittorio potrà salutare Loubet, stando a letto.

Le grandi novità.

I liberali - d'ogni gradazione - tirano fuori qualche progetto per una istituzione in favore del popolo e gridano: « Ecco quello che sappiamo fare noi; altro che i preti! ». Peraltro, prendendo i connotati del progetto e della istituzione e facendo una capatina nei secoli passati, si trova che quella istituzione di già esisteva, creatura di papi, di preti e di frati, che era stata messa sotterra dai liberali per far dispetto ai cattolici e che ora viene tirata fuori di nuovo come opera loro. Di quanto diciamo, eccovi un caso.

Si annuncia da vari giornali che, nei presenti lavori parlamentari, l'onorevole Cocco presenterà un progetto di legge per l'istituzione dell'avvocatura dei poveri. Ora l'Italia Reale di Torino osservava già che tale istituto fiorì splendidamente in Piemonte fino a che la vantata rivoluzione lo travolse assieme a tante altre nobili e pratiche iniziative, alle quali nulla si è saputo sostituire. Lo fondò in Piemonte Amedeo VI; ma occorre notare che questo Sovrano lo trapiantò dagli Stati Pontifici dove era in vigore e faceva di sé ottima prova....

L'ambiente bresciano.

Il signor U. Sepieri, che andò a Brescia per tenervi una conferenza invitato di repubblicani, scrive sull'Italia del Popolo le impressioni seguenti:

« L'ambiente bresciano, che per carattere e tradizione, è anch'esso repubblicano, si presenta oggi molto difficile alla nostra propaganda. Le clientele zanardelliane esercitano una vera opera di seduzione e di corruzione morale e chi puzza di repubblicanismo è tenuto lontano da impieghi ed ostacolato nell'esercizio della professione. Oh, credete pure, che il Mezzogiorno camorristico c'è anche nel Settentrione! Agli amici repubblicani incombe quindi il dovere di fare una lotta ostinata e di tenere una linea di condotta molto distinta da questo pseudo liberalismo di Governo e ci auguriamo che il deplorabile confusionismo delle ultime elezioni amministrative non abbia mai più, per la dignità del nostro partito, da ripetersi. Sarà pure interessante sentire la risposta della Giunta zanardelliana alla proposta di voto per la riduzione delle spese militari che sarà fatta certamente dai consiglieri repubblicani ».

Che ne dite di quelle clientele zanardelliane che rifioriscono con tutto il relativo contorno di piccole tirannidi e di favoritismi? E non si spiega con queste l'esito delle ultime elezioni amministrative?

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Il lieto evento.

Roma, 26. - Si apre la seduta alle 2 pom.

Presiede Biancheri, che deve fare delle comunicazioni. Egli si alza; dopo presentati i saluti all'assemblea, dice che, quando la mattina del 19 gli fu data notizia che un lieto evento aveva rallegrato i Sovrani, egli si tenne in dovere di mandare al Re in nome della Camera un telegramma di felicitazioni. Legge il telegramma che ebbe in risposta dal Re. Dice che la Camera, la quale si trova ora unita, deve nuovamente mandare auguri alla famiglia reale e propone si nomini a quest'effetto una commissione.

Per acclamazione la Camera conferisce a lui stesso questo mandato; egli accetta e ringrazia.

Zanardelli, a nome del governo, si associa alle parole di Biancheri.

Una dichiarazione dei socialisti.

Ciccotti a nome del partito socialista intende fare una recisa dichiarazione. Dice che il partito socialista non è stato ultimo a constatare le misere condizioni del mezzogiorno. Esso aveva sollecitato, per provvedimenti, la convocazione della Camera. Non fu ascoltato.

Ora sono stati presentati dei progetti mal rispondenti allo scopo. I socialisti presenteranno altre proposte.

Zanardelli risponde che non entra ora in merito alle proposte che intendono presentare Ciccotti e gli amici suoi, ma vuole assolutamente scagionare il governo d'aver indugiato a riaprire la Camera.

Il progetto sugli sgravi e sul divorzio.

Zanardelli presenta poi un disegno di legge sugli sgravi gradualmente ai tributi più onerosi e altri provvedimenti a favor del lavoro e della produzione agraria e industriale.

Cocco-Ortu presenta i disegni di legge sul contratto del lavoro, sull'ordinamento della famiglia, sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale, sui contratti agrari.

Baccelli presenta le modificazioni alla legge sul bonificamento dell'Agro romano.

I pubblici servizi dei Comuni.

Giulitti consente si apra la discussione sul disegno di legge, modificato dalla Commissione, dei pubblici servizi dei Comuni.

Fusinato tiene un discorso nel quale propugna la municipalizzazione dei pubblici servizi, dimostrando, con esempi allegati dell'Inghilterra e dagli Stati Uniti, come essa torni vantaggiosa.

Luzzatto Riccardo, dopo aver accennato l'importanza vitalissima del disegno di legge sotto l'aspetto sociale ed economico, muove alcune obiezioni perchè si sopprima qualche articolo sul riscatto dei servizi che favorirebbe di più quelle società che hanno realizzato i maggiori lucri.

Gallini chiede quali sieno le ragioni che hanno indotto il ministro ad escludere le provincie dal beneficio dell'assunzione diretta dei pubblici servizi.

Crede che ad esempio per gli acquedotti e per le tramvie si otterrebbero più facilmente migliori risultati affidando questi servizi alle provincie anziché ai comuni.

Il presidente annunzia che gli on. Gallini, Sonnino e Turati hanno presentato tre proposte di legge.

Palatini domanda di poter svolgere martedì una sua proposta per la modificazione alle tasse di sentenza nelle cause penali di azione privata.

Così rimane stabilito. La seduta termina alle 17.25. Domani seduta alle 2 pom.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 26. - Presiede Saracco.

La seduta si apre alle 3 e mezza. Il Pres. comunica che, nell'occasione del genetliaco reale, egli presentò al Re auguri anche in nome del Senato, e che il Re rispose di gradirli molto e lo incaricò di porgere i suoi ringraziamenti al Senato.

Soggiunge che ricevuta notizia della nascita di una principessa, nell'invitare le sue felicitazioni in nome del Senato, esprime il desiderio di essere ricevuto in udienza da Sua Maestà. Quando la risposta sarà pervenuta la presidenza farà noto il giorno del ricevimento perchè tutti i senatori che lo desiderano possano unirsi alla presidenza medesima.

Commemorazione.

Il Pres. commemora quindi i senatori defunti durante le vacanze parlamentari.

Zanardelli si associa a nome del Governo al cordoglio espresso dal Presidente. Primo iscritto nella discussione generale è il senatore Luigi Pelloux, il quale dichiara che dovrà parlare a lungo. Si rinvia a domani il principio di questa discussione. La seduta è levata alle ore 4.34 pomeridiane.

Gli avvenimenti in Cina

Pechino, 26. - Durante una riunione dei comandanti esteri presso le legazioni venne deciso di proibire ai soldati non in servizio il porto d'armi da fuoco, fino ora tollerato per i contingenti europei.

Questo provvedimento venne preso in seguito a una rissa fra due marinai italiani, di cui uno restò ucciso e l'altro poscia venne arrestato da un soldato austriaco in servizio di polizia.

L'interesse legale.

Roma, 26. - Circa l'importante progetto per la riduzione dell'interesse, presentato da Cocco-Ortu alla Camera, si hanno questi particolari:

Il progetto stabilisce che l'interesse legale è determinato al 4 per cento in materia civile, e al 5 per cento in materia commerciale; si applica nei casi in cui l'interesse sia dovuto e manchi di convenzione che ne stabilisca la misura. L'interesse convenzionale è stabilito a volontà dei contraenti. In materia civile l'interesse convenzionale eccedente la misura legale deve risultare da atto scritto altrimenti non è dovuto alcun interesse. L'articolo secondo dispone che la riduzione del tasso d'interesse legale si estende alle disposizioni di ogni altra legge che lo regoli nella misura superiore stabilita dalla legge presente. L'articolo terzo fissa dal primo gennaio l'andata in vigore della legge che sarà applicabile agli interessi legali maturati nel tempo anteriore. Il progetto per la riduzione degli interessi stabilisce inoltre che nulla resta innovato di quanto per le disposizioni di saggio e di capitalizzazione è contenuto nelle leggi concernenti le alienazioni di beni dell'asse ecclesiastico, per l'abolizione, affrancazione e commutazione dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni.

H. FAYE

Una nuova ipotesi cosmogonica.

Alla distanza di 25 anni dalla morte del P. Angelo Secchi la scienza astronomica perdeva in quest'anno un suo illustre cultore nel francese H. Faye. Fu uomo di vasto sapere, sicuro nei suoi giudizi, ed esplicito in campi molto diversi l'opera sua; ma la sua fama deriva principalmente dal suo incontestato valore astronomico.

Una delle principali questioni, che egli fece oggetto di studio particolare, è quella sull'origine dei vari sistemi astronomici, (e la tolgo dalla biografia che C. Alasia fa dell'insigne scienziato sulla Rivista di fisica e matematica). Kaut aveva ammessa l'ipotesi che il nostro sistema planetario derivasse da una massa unica, costituita da elementi indipendenti, animati di movimento in vario senso, senza arrivare però ad una logica conclusione. Dopo Kaut venne Laplace ed espose a sua volta in modo magistrale la nota ipotesi della nebulosa, che è contenuta nella celebre opera *Exposition du système du monde*, ipotesi ammessa poi da molti astronomi, e non respinta nemmeno dai teologi.

« Il Faye, racconta l'Alosia, prese a discutere queste ipotesi; e fra le numerose obiezioni da lui fatte ricordo la rotazione di Urano intorno ad un asse perpendicolare al piano del sistema, la rivoluzione retrograda del satellite di Nettuno, la rivoluzione del primo satellite di Marte più rapida della rotazione del pianeta. Egli esclude inoltre la possibilità di ammettere l'esistenza di una massa tanto rarefatta quale quella della nebulosa di Laplace, e che al tempo stesso potesse godere proprietà identiche a quelle dei gas comuni, opponendosi a ciò l'idea che attualmente abbiamo della costituzione della materia. Nel 1884 nell'opera *Sur l'origine des mondes* espose una nuova ipotesi: da principio non esisteva che un caos di materia priva di calore e di luce, ma le cui molecole obbedivano alla legge di attrazione; sotto l'azione di questa forza l'intera massa ha cominciato a riscaldarsi debolmente e a rischiararsi generando un'infinità di agglomeramenti di materia, animati da movimenti turbolenti e che in parte hanno assunto forma di spirale, ed in parte, cioè se costituiti da materia più omogenea, hanno assunto forma sferica. I primi hanno dato origine al sistema stellare e gli altri hanno continuato a roteare intorno a loro stessi, lasciando formare nel loro interno correnti circolari da principio molto lente, ma che man mano si sono avvicinate, si sono confuse e si sono trasformate in anelli quasi circolari. Il nostro sistema planetario avrebbe appunto avuto origine da una di queste nebulose sferiche, di raggio almeno eguale a dieci volte l'attuale distanza di Nettuno dal Sole. Durante il periodo di concentrazione dal quale è risultato il Sole, gli anelli si sono spezzati dando origine alle nebulose planetarie, che a loro volta nel concentrarsi per divenir pianeti hanno prodotto nuovi anelli dai quali son nati i satelliti. Saturno conserverebbe ancora uno di tali anelli. I pianeti ed i loro satelliti hanno rotazione diretta o retrograda a seconda che gli anelli si son formati prima o dopo il periodo di concentrazione della nebulosa centrale. - Il nucleo della nebulosa primitiva nella sua rapida rotazione ha lasciato sfuggire dalle regioni poste verso i suoi poli masse che hanno finito per descrivere delle ellissi molto allungate costituendo le comete le cui code sono di materia allo stato nebuloso ».

Tale è l'ipotesi del Faye. Essa pure avrà i suoi lati deboli e si potranno sollevare contro varie obiezioni, come sull'esistenza di pianeti e satelliti animati di movimento retrogrado, sulla possibilità di concentrarsi a formare un unico pianeta della materia formante un anello, sulla obliquità degli assi ecc.; ma lasciamone ai dotti la discussione e per conto nostro possiamo fin d'ora concludere che il sistema di Faye non si opporrebbe alla cosmogonia biblica, come non si oppone quello di Laplace.

Nella lunga sua vita il Faye si occupò anche di geodesia e nel 1897, sebbene ottuagenario veniva eletto Presidente della Commissione permanente dell'Associazione geodetica internazionale.

Luigi S.

I funerali di Krupp

Essen, 26. — Oggi ebbero luogo i funerali di Krupp; sono riusciti oltremodo solenni. Vi assistevano quasi tutta la cittadinanza, tutte le autorità civili e militari. L'imperatore seguiva a piedi il carro funebre.

GL' ITALIANI IN ALBANIA

Notizia da Janina recano che l'azione dell'Italia nell'Albania e nell'Epìro si fa sempre più energica. Le agenzie commerciali italiane introducono, a bassi prezzi, le derrate italiane fin nei più remoti villaggi delle due regioni, là dove mai finora penetrarono prodotti europei.

Non hanno posto per un'aula.

Roma, 26. — Da anni si trascina la questione per l'aula di Montecitorio, dove i deputati stanno a disagio e dove urge la costruzione di una nuova aula.

Notizie estere

Domanda un piccolo indennizzo.

Londra, 26. — Lex-regina Lili Nokalani è intenzionata di reclamare dagli Stati Uniti l'indennità di tre milioni di dollari per territori della Corona perduti in seguito all'annessione dell'arcipelago Sandwich.

Continua lo sciopero a Cuba.

New York, 26. — Telegrafano da Avana che lo sciopero è sempre generale, ma la situazione è migliorata. Parecchie panetterie si riaprono. Si calcola che i feriti nella dimostrazione di ieri sieno circa 120. Si segnala lo sciopero generale a Cienfuegos.

Era rinchiuso come pazzo.

Londra, 26. — Il Daily Telegraph ha da New York che il nipote del ricchissimo Vanderbilt, rinchiuso da dieci anni come demente è stato dichiarato risanato e quindi in condizioni da essere rimesso in libertà. Quando fu internato, il certificato è stato firmato da due medici, ma non da un giudice come la legge americana richiede.

Maria Pia a Parigi.

Parigi, 26. — La regina Maria Pia è giunta la scorsa notte; discese all'Hotel Bristol. Viaggia in stretto incognito.

I ladri nell'aristocrazia.

Vienna, 26. — Telegrafano da Pietroburgo che si arrestarono dieci giovanotti dell'aristocrazia che formavano una banda di ladri di gioielli nei palazzi nei quali erano ricevuti.

Fra gli arrestati vi sono i figli di generali e di alti funzionari. Fra le vittime c'è la vedova del generale Malisicoff che riceveva le visite dei ladri galanti.

Le stragi del vaiuolo nel Portogallo.

Lisbona, 26. — L'epidemia del vaiuolo si è dichiarata. Oltre 500 persone, in maggior parte fanciulli, morirono di questa malattia. Un certo panico s'impadronì nella popolazione.

La squadra inglese ancorata nel porto fu costretta, in causa di questa malattia, ad abbreviare il suo soggiorno.

I dispacci accennanti all'epidemia sono soppressi dalla censura.

La Russia nell'Afganistan.

Londra, 26. — Il Daily Mail ha da Odessa che viste le difficoltà esistenti per il mantenimento dell'ordine nell'Afganistan dodicimila uomini di truppa russi si diressero verso la frontiera afgana.

Notizie italiane

GL' istituti nelle mani dei liberali.

Napoli, 26. — La Propaganda, occupandosi dell'inchiesta sulle Opere pie, denunzia gravi responsabilità che sarebbero apparse in seguito alle risultanze dell'inchiesta stessa. Le maggiori responsabilità, secondo il giornale, sarebbero assodate pel direttore dell'Ospizio dei cie-

chi San Giuseppe e Maria, Michele Losser, che l'altro ieri si suicidò nel suo ufficio; il segretario Antonio Miceli e l'infermiere Vincenzo Lepore.

Il giornale aggiunge che si trovava su tutto a danno dei poveri ciechi, non dando loro le uova che pure a nome loro richiedevano, facendo appena assaggiare il formaggio, non dando loro mai zucchero nemmeno nelle medicine disgustose, togliendo alle volte persino il pane che pare fosse mangiato dai graduati stipendiati che percepivano in danaro il vitto.

Alle proteste dei poveri ciechi non si dava ascolto; anzi si minacciava di traslocarli dal ricovero all'albergo dei poveri, punizione molto temuta.

E sempre soccorsi.

Aquila, 26. — Il diretto 89, proveniente da Castellamare, investiva presso la stazione di Cocullo il deviatore Capotosto Giovanni, rendendolo cadavere.

Importante decisione negli emigranti.

Roma, 26. — Il Consiglio dell'emigrazione approvò un ordine del giorno favorevole al mantenimento dell'articolo 14 della legge sulla emigrazione, rimandando ogni eventuale riforma circa la protezione alla navigazione sotto bandiera italiana.

Attraverso la stampa

Nel n. 325 dell'Avvenire d'Italia, Fran scrive un altro articolo, in cui svoglia la tesi se la restituzione di Roma al Papa sia maggiormente sperabile con uno stato italiano forte o con un debole. E sostiene la opinione che sia maggiormente sperabile con uno stato forte.

Ragiona così: Roma, prima della breccia e più ancora dopo, fu considerata dagli uomini politici d'Italia come la chiave di volta dell'unità italiana, toccata la quale, tutto l'edificio andrebbe in rovina. Il valore di quest'argomento presuppone uno stato debole, che ha bisogno di trovare il suo ubi consistant in una città. Uno stato forte sta da sé, prescindendo dalla sua capitale. Se l'Italia sarà forte e retta da un forte governo più facilmente si indurrà a lasciar al Pontefice Roma dov'ella trova una posizione per molti lati umiliante di fronte alla Santa Sede.

L'Osservatore Cattolico del 25-26 corrente constata che la circolare del co. Grosoli ha levato rumore nel campo avversario. Ed è buon segno, dice il contraltare milanese. Poiché la ragione dei nuovi sfoghi liberalistici sta nella paura che il popolo, attratto dal nostro programma patriottico, venga a noi; il che segnerebbe la fine del liberalismo.

Per noi, prosegue l'Osservatore, sono parricidi questi settari, che anziché cedere d'un palmo nei loro pregiudizi e nei loro errori, sono pronti a rovinare l'Italia; essi che accusano noi di subordinare l'interesse nazionale al religioso — mentre invece in noi i due interessi si coordinano ed armonizzano — subordinano per loro conto l'interesse nazionale medesimo alla lotta contro la Chiesa: quella parità che dicono di riconoscere a tutte le opinioni, non ha più luogo quando si tratti di scegliere tra le opinioni nostre e le loro; le discussioni per vedere quali siano più feconde di vantaggio reale della patria sono vietate a priori come ingiuriose: tutto ciò insomma che non sia nell'orbita del preconcetto settario è contro la patria; con che la patria cessa di essere il patrimonio comune, per identificarsi con una determinata formula, con un determinato avvenimento storico.

Noi cattolici, conclude l'Osservatore, bisogna ci diamo all'opera di rompere un tale stato di cose.

Il lodo arbitrale di re Edoardo

New York, 26. — I giornali dicono che il Re d'Inghilterra fece rimettere ieri a Londra ai ministri delle nazioni interessate, il suo lodo arbitrale circa la delimitazione della frontiera tra il Cile e l'Argentina. Il lodo assegna 54,000 chilometri quadrati del territorio in questione al Cile, e 40,000 all'Argentina. Così che questa decisione non concede né la linea di frontiera reclamata dall'Argentina, né quella reclamata dal Cile, ma crea un compromesso.

Abbonamento speciale

Con lire 16 si ha l'abbonamento al giornale il CROCIATO da oggi a tutto l'anno 1903

Nel chiudersi dell'anno, invitiamo i diversi che hanno arretrati, di soddisfare senz'altro il loro debito.

E' questione di onestà oltrechè di amor proprio.

L'Amministrazione.

Dopo la lettura del libro "Le parole d'un Credente"

dell'abate F. De La Mennais.

(INTERMEZZO)

Ave, Rabbi! Addio, o tiepidi giornate d'autunno, o dolci memorie!

Siete fuggite trascinando seco voi tante dolci ricordanze! E' venuto il novembre. Non più dunque le desiderate visite degli amici a me tanto care; non più le solitarie passeggiate ai blandi tramonti del sole di ottobre; non più... chiuso nel mio studio solitario mi vedo oppresso dalla malinconia e dalla solitudine che tanto infastidiscono l'anima mia. La campagna spoglia del suo verde, dei suoi fiori; il cielo plumbeo, adirato, piovoso; il vento che ulula senza posa portano alla mia accesa fantasia una folla di fantasmi grottescamente danzanti. Che giorni tristi, che giorni uggioli! All'avvicinarsi del verno sento un tale schianto al mio cuore quale il povero pellegrino, che, ritornando alla casa paterna, trova vicino al focolare un posto vuoto, il posto dell'antrice de' suoi giorni che la morte inesorabile gli rapì. Addio dunque, o tiepidi giornate d'autunno, o dolci memorie!

Ma e perchè m'invade tanta malinconia? Se le dolci giornate con le cari memorie sono sparite ritorneranno; se l'animo abbisognava d'un po' di riposo, rinfancotto, ritorni al lavoro. Lo so che l'uomo è nato per travagliare come l'uccello per volare, ed il verno col suo cielo grigio, con le gelate raffiche, colle incessanti bufere chiama il lavoratore del pensiero e della penna alla meditazione, al tavolino, e quiivi al focolare della lucerna interroga gli eventi che vanno svolgendosi nelle nazioni, e ne dà il suo responso. Lavorate voi dunque che avete sulato sui libri; nella cui mente sono fisse le evoluzioni delle menti umane che mettono in iscompiglio i tempi presenti; datene il vostro responso. A me, retrogrado almeno di un secolo, non è concesso di poggiare su alte; non m'è concesso di chiamarmi né lavoratore del pensiero, né della penna. Eppure... quantunque la mia mente così fiacca ed ottusa aspira di tanto in tanto a cose alte. Lo confesso che nulla so profondamente eppure mi vergogno di vivere di idee piccine e quindi sento una rabbia astiosa, una colera impotente di non poter sferrarmi lungi da questi misimi terreni che turbano la tranquillità serena dei miei desiderii.

Vola dunque libera, o mente mia, ne secoli passati, interroga il presente, vola all'impazzata, medita, domanda, rispondi. Dimmi, che cosa vedi ne' secoli passati? Vedo la figura d'un uomo che non era solo uomo, ma sulla sua fronte risplendeva la divinità. Visitava le città, i villaggi, le castella della Palestina; predicava ai popoli la sua parola; parlava con unione, con grazia; sacrificava se stesso pel bene della umanità. Nulla badava ai torridi raggi del sole d'estate, alle incessanti piogge e bufere del verno, dove era un afflito da consolare, un ammalato da guarire, un prepotente da ridurre a più savii consigli volava e tutti stringeva al suo cuore di Padre. La semenza del divino Agricoltore cadeva sui cuori fecondata dallo Spirito divino. Gli uomini la vedevano germogliare, la vedevano fiorire e finalmente godevano i frutti che il Rabbi aveva piantati nel domicilio della loro mente. Quanta generosità per tre secoli continui! quanto entusiasmo nei figli del Rabbi! da quale fuoco celeste non erano penetrati! Passarono i secoli del sacrificio e dell'entusiasmo ed ora vediamo che ogni giorno più va spegnendosi il fuoco della divina favilla ch'Egli avea accesa nel cuore dell'uomo. Buon Dio! un fitto tenebrore s'avanza ad invogliare la terra e la schiatta umana già vive di indifferenza. Cui pallidi tramonti impallidisce sempre più nel suo cuore la verità ed in mezzo alle lotte continue va spegnendosi la lucerna della fede. I figli delle tenebre e dell'errore ci si presentano illuminati da una luce sinistra; attentano col luccicante pugnale al dissolvimento della società, ed i figli della luce combattono e nel combattimento abbrividiscono e tremano. Confortatevi, o figli della luce, se l'uragano imperversa; se i marosi s'accavallano, non temete, quel Rabbi che calmò la tempesta sul lago, che comandò a venti d'acquettarsi sta vigilante, nè permetterà mai che la sua nave venga sopraffatta dalle onde furiose. A Lui rivolgete le lacrime pupille, a Lui la vostra fervorosa preghiera; fuggiranno le tenebre, un fulgido sole illuminerà le menti ottenebrate, ritornerà la pace sulla terra e sul mare sconvolto e la nave de' figli della luce volerà sopra un mare di cristallo mentre dal loro petto uscirà giubilante il grido: Ave, Rabbi!

D. Sebastiano Ferrino.

ALTRI "PERCHÈ?"

Sabato della passata settimana il Crociato rispondeva molto bene alla domanda di un abbonato: «Perchè sospendere la pubblicazione degli opuscoli di propaganda, se non si raggiunge un numero grande di copie?»

Oggi voglio presentare io al Crociato altri «perchè?», che vengono fuori spontanei dalla risposta alla suddetta domanda: — Perchè su trecento tra parrocchie e vicarie solo dieci fanno delle richieste? Perchè quei tanti comitati, quei tanti circoli, quelle tante associazioni non si muovono?

Aspetto la risposta dal Crociato. Intanto però, se mi è lecito, a che servono allora i comitati, i circoli ecc., se non si prestano alla propaganda e difesa dei sani principii?... E i parroci e i vicari e i cappellani hanno udite tante volte le raccomandazioni dei Superiori di darsi all'azione cattolica. E che? Aspettano dunque proprio un comando? Nel caso presente per molti c'è un'attenuante: in queste cose il prete deve sempre rimettere qualche cosa del proprio borsellino, e ce n'è di quelli che qui trovano il busillis, perchè purtroppo senza scialarsela niente affatto alla aristocratica, stentano a sbarcar il lunario e debbono più volte stendere la mano o alla banca o all'amico per allacciare un anno coll'altro. Sono alla prova. Ma ce ne sono anche di quelli (e più di dieci su trecento) che pur pure qualche cosa potrebbero fare. E questi?... Dormono?... Ma hora est iam nos de somno surgere? Noi preti siamo le sentinelle del popolo di Dio. Il nemico nostro, il nemico del nostro popolo, il socialismo, sta alle porte. Bisogna chiamar all'armi! All'armi coll'opuscolo di propaganda! Lo si brama da tanto tempo! Si vuol ora vederlo morto prima che nasca? Non sia vero! Sarebbe un'onta! E tu, caro Crociato, non ti sconfortare: coraggio, avanti e sempre avanti.

Un prete di campagna.

Siccome potrebbe darsi che qualche commissione mandata per posta sia andata smarrita, pubblichiamo qui le parrocchie, le vicarie e i paesi dai quali abbiamo ricevute adesioni:

- Madonna delle Grazie (città) — Madonna del Carmine (città) — Ampezzo — Altimis — Artega — Buia — Piano d'Arta — Campeglio — Cavazzo Carnico — Codroipo — Dignano — Dogna — Fagnana — Plaiano — Gemona — Gorizia — Ialmico — Lavariano — Martignacco — Mels — Mereto di Tomba — Montenars — Palmanova — Pontebba — Pradamano — Prato Carnico — Preconico — Remanzacco — Resia — Rivalpo — Rodeano — S. Maria Sclauanico — S. Margherita del Gragnano — S. Pietro al Natosone — Sauris — S. Odoico — Talmassons — Tarcento — Trava — Treppo Grande — Trivignano — Variano — Vendoglio — Orsaria — Sevegliano — Mortegliano — Maiano — Faedis — Risano.

- Aprato — Carpaccio — Codorno — Felis — Lauzacco — Merlara — Muris di Ragogna — Pignano — Pantianico — Platschis — Saletto di Raccolana — Savorgnano sul Torre — Ronchis di Latisana.

Abbiamo ricevute poi commissioni da alcune parrocchie della diocesi di Concordia, cui ringraziamo per l'incoraggiamento datoci e di cui pubblicheremo i nomi.

Nella ventura settimana uscirà il primo opuscolo.

Raccomandiamo alle altre parrocchie di sollecitare le commissioni.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Di nuovo a Marsiglia.

Marsiglia, 26. — I marinai delle navi mercantili hanno proclamato lo sciopero. Gli scioperanti tentarono di far cessare il lavoro agli equipaggi imbarcati, ma la maggior parte si rifiutarono di abbandonare le navi. Si spera che i corrieri postali possano partire. Nessun incidente.

DALLA PROVINCIA

Venezia

26 novembre.

Solenni festeggiamenti.

Nella fausta ricorrenza della Sacra Visita Pastorale di S. E. Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine verranno dati i seguenti festeggiamenti:

Sabato 29 novembre ore 12. — Arrivo di Sua Eccellenza — Ricevimento alla Stazione con l'intervento delle relative Rappresentanze e del popolo — Banda musicale — Suono di campane — Sparo di mortaretti.

Domenica 30 novembre, mattina. — Banda musicale percorrente il Paese — Sparo di mortaretti — Visita Pastorale — Comunione generale — Messa letta di Sua Eccellenza — Ore 9: Cresime.

Pomeriggio. Funzione religiosa — Cresime — Ore 15: Concerto musicale sulla Piazza del Municipio — Ore 18: Illuminazione generale del Paese con palloncini e luce elettrica, indi grandioso spettacolo Pirotecnico col finale simulato incendio del Palazzo Municipale e del Campanile di S. Giovanni.

Lunedì 1 dicembre, ore 10. — Solenne Pontificale di Sua Eccellenza — Messa ducale del M.o Tomadini con accompagnamento d'Orchestra — Cresime — Ore 15: Vespere solenne con Orchestra — Partenza di Sua Eccellenza accompagnata dal popolo — Suono di campane e sparo di mortaretti.

L'annuale mercato di S. Andrea cadendo in giorno di domenica, avrà luogo nel successivo lunedì 1 dicembre.

Così pure, se il tempo non permettesse, lo spettacolo pirotecnico, il concerto musicale e l'illuminazione del paese, saranno trasportati al lunedì 1 dicembre.

Montenars.

26 novembre.

La visita Pastorale.

Sperava di vedere sul Crociato un cenno della Visita Pastorale. Supplisco con queste due righe.

Ben se lo merita un plauso di ammirazione quell'industre e laboriosa popolazione, poichè accolta con uno slancio di Fede ammirabile l'arrivo dell'Angelo della Diocesi accompagnandolo alla canonica locale con una fantastica facciolata, mentre sul Quorum sparavano i mortaretti e fendevano l'oscuro aere i razzi. Da segnalarsi al pubblico trovo la solenne consacrazione della Chiesa di S. Giorgio, le numerose Communioni fatte in seguito ad un triduo lodevolmente sostenuto da D. Angelo di Tomaso, parroco di Artis e l'ammissione alla pia unione delle figlie di Maria, di molti giovani. Santa e providenziale istituzione questa che tanto bene apporta ai paesi in cui è trapiantata.

Coraggio, o bravi e buoni montenaresi, Iddio prosperi il vostro paese. x.

S. Giovanni di Manz.

26 novembre

Un colpo alla teofania.

L'altro giorno, un certo Minen Cecilio d'anni 35 di Villanova del Iudri, contadino, recavasi in un bosco di sua proprietà su territorio austriaco. Avendo di poco oltrepassato il confine, s'arrestò a un punto ad osservare l'alto fusto di una pianta, stata schiantata dalla ferocia del vento. Quando capitogli addosso improvvisamente una guardia campestre, la quale, dettogli che quella pianta non era sua, gli vibrò tal colpo alla testa col manico del fucile, che lo fece andar stramazzone a terra, fuori dei sensi. Solo dopo due ore il Minen tornò in sé.

Egli guarirà in 12 giorni. La guardia campestre che le giocò il brutto tiro non fu ancora potuta identificare.

Da

24 novembre.

Chiesa nuova — Nota stonante.

Ieri a Beano ebbe luogo la benedizione della nuova chiesa in stile gotico, un vero gioiello quando sarà ultimata. Facevano corona all'esimo Mons. Cotterli, Arciprete di Codroipo, molti sacerdoti, ch'erano venuti ad onorare la festa; il cappellano locale Don Tura era contento come una pasqua, ed anche il buon popolo di Beano gioiva soddisfatto dei sacrifici sostenuti. Bravi quelli di Beano e bravi di cuore!

Si vede proprio che quando un popolo è unito col suo prete e l'abbidice, può fare miracoli; e quelli di Beano l'hanno fatto.

Oh! una festa, come quella di ieri, è uno spettacolo, ed uno spettacolo tale, che, come s'esprime un nostro poeta,

al fas che il catolico — ripeti sicur
cun enfasi sante: — la Fede no mur!

Se non che, il diavolo vuol sempre, menare la coda. Capito a Beano un certo caso con uno straccio d'armonica, e, o invitato o accettato, entrò in un'osteria, ove al suono strampellato di quell'arnese certi zerbiniotti e zerbiniotte si sentirono a venir il prurito nei zoccoli e cominciarono una danza da non dire. Io non so se i giovani e le giovani di Beano ebbero il buon senso di tenersi lontani da quelle scempiaggini; però lo voglio sperare. Ma e al signor oste non parve questa una nota stonante colla santità di quel giorno?... Eh! si ricordino certi osti, che aspettano sempre i giorni del Signore per profanarli coi balli, si ricordino che con simili introiti non s'ingrosseranno, perchè la farina del diavolo andrà sempre in crusca.

Pradamano

24 novembre.

Altra versione sui fatti.

Sui fatti di Pradamano riceviamo un'altra versione, che qui pubblichiamo: In Pradamano siamo all'altezza dei tempi. Ieri otto festa da ballo, e ieri di nuovo festa da ballo. Vero è che si odono certi lagni perchè, causa la recente istituzione delle figlie di Maria e le prediche dei preti, le buone giovani si astengono dall'intervaniri. Ciò nonostante si ballò e si bevette in un esercizio fino verso la mezzanotte, mentre le altre osterie, nelle quali non si ballava, dovettero chiudersi almeno due ore prima. Bevuto, per l'orario così prolungato, più del solito e saliti i fumi del vino alla testa, dicesi che un tale di Pradamano ieri sera abbia detto ai carabinieri che erano nell'osteria delle parole poco gradite.

Questi allora te lo ammanettano. I compagni, ciò visto, ne chiedono la liberazione. I carabinieri si tengono offesi anche da questi; e informati, dicesi, presso la guardia campestre chi essi erano, oggi te ne agguantano altri cinque, riservandosi di fare altrettanto domani con altri tre o quattro, che oggi non erano a casa. Così va il mondo, Bortolo! I simplicioni in gattabuia, e i veri colpevoli... Oh ballo, ballo! Quante colpe conduci teo.

Sul Consiglio comunale

Dobbiamo dire due parole sulla seduta del Consiglio comunale, di cui l'altro ieri demmo relazione.

Discutendosi le riforme da introdursi nel collegio Uccellini, il consigliere Bonini e l'assessore Franceschini tirarono in campo i conventi e le monache, quasi per disprezzarli. Credano quei signori; il disprezzo che essi ostentano nei confronti e per la educazione che le monache là dentro impartiscono, è un onore per le monache ed è il più bell'attestato della bontà della loro educazione. Ma non è su questo che vogliamo intrattenerci.

I signori radicali, hanno ora in mano un collegio femminile, che è il collegio delle Uccellini. Ebbene, facciamo di lui quello che vogliono: aboliscano in esso l'insegnamento religioso; facciano apprendere alle educande il ballo, la ginnastica, i salti; diano loro libertà di uscire il giorno e la notte; le preparino per divenire maestre, professoresse, damigelle di Corte; uniscano — se vogliono — il collegio Topco col collegio Uccellini e formino dei due un solo collegio misto; diano nel collegio balli, divertimenti, serenate... facciamo insomma quello che loro piace; noi guarderemo e rideremo. Ma vivaddio, rispettivo chi segue nella educazione della prole altra pedagogia che non sia la loro; rispettino i genitori che mandano altrove che da loro le figlie, perchè non sono persuasi delle loro teorie.

Se non che, signori, voi siete i più sfacciatati forcaioli comparsi sotto la cappa del cielo dopo i sanculotti della rivoluzione; poichè voi vorreste abolire le scuole religiose, abolire l'insegnamento privato, ridurre tutto nelle vostre mani per educare i figli e le figlie come volete voi e togliendo ai padri il loro più sacrosanto diritto, quale è quello della educazione della propria prole. Per questo così volentieri accennate alla persecuzione religiosa in Francia! Per questo indicate Combes!

Non sappiamo se siete ignoranti o cattivi, o tutt' e due insieme; sappiamo peraltro che siete senza creanza così parlando e così operando. Nella nostra città esistono più collegi, sia maschili che femminili; diversa in ogni collegio è la educazione se non la istruzione. Ebbene, libertà a ogni collegio di reggersi come meglio crede; e libertà a ogni padre di collocare i suoi figli e le sue figlie in quale dei collegi ami meglio; ma cessi il vergognoso spettacolo di sentire consiglieri e assessori — in Consiglio e fuori, per circostanze solenni — intaccare i collegi cittadini retti da sacerdoti o da monache.

E' questione di creanza, se non di dignità, che certi individui non ne possono avere.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (26-11-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 27), and various meteorological data (Barom. rid., Hiv. del mare, Stato del cielo, etc.)

Tempo probabile: Venti forti o moderati settentrionali al nord, tra sud e ponente altrove; cielo nuvoloso o coperto con piogge; mare agitato o molto agitato.

DIARIO SACRO.

Venerdì 28, s. Clemente Pp.

Per la nostra Tipografia.

Raccomandiamo agli istituti di credito e di Beneficenza, alle Fabbricerie, Casse

Rurali, Società di M. S., ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici, la nostra Tipografia.

Nel poco tempo dacchè venne fornita di quanto può domandare la più esigente richiesta abbiamo avute confortanti prove di benevolenza. Questa la vogliamo estesa e continuata; per parte nostra noi ci assumiamo la responsabilità di mai demeritare della invocata fiducia.

Pellegrinaggio a Loreto.

Nei giorni 7, 8 e 9 dicembre avrà luogo un Pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto. La partenza è facoltativa con qualunque treno dei giorni suindicati. Per poter ottenere il ribasso ferroviario è indispensabile munirsi della tessera che si può avere dall'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi, in Udine via della Posta N. 16, mediante l'offerta di cent. 50.

Table with 3 columns: Destination (Udine, Pontebba, Cormons, Casarsa, Spilimbergo, Portogruaro), III classe, II classe prices.

I pellegrini dovranno seguire la via Ferrara-Ravenna-Rimini, però se qualcuno volesse nell'andata o nel ritorno, od in entrambi i viaggi, seguire la via di Bologna, potrà farlo pagando a Ferrara nel andata, e Rimini nel ritorno, la relativa differenza stabilita in L. 1.15 per la III e in L. 1.70 per la II classe.

Per informazioni rivolgersi al comm. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

La morte del Senatore comm. Gabriele Luigi Pecile.

Il Senatore Pecile fu Domenico e fu Antonia Madonizza, nacque a Fagagna il giorno 11 novembre 1826, ed oggi, pure in Fagagna, moriva.

Dal 1858 in poi copri sempre la carica di Consigliere comunale. Fu Assessore municipale dall'ottobre 1878 fino al giugno del 1883; poi di nuovo Sindaco dall'agosto 1899 fino al gennaio del 1900. Rappresentò al Parlamento, quale Deputato, il Collegio di S. Donà di Piave dal 1866 fino al settembre 1881 — poi venne nominato Senatore.

Oltre che essere stato nominato Presidente di varie istituzioni, Egli fu l'anima per la fondazione del Collegio Uccellini e di altri importanti istituti.

Il Senatore Pecile dedicò gran parte della sua vita in pro della pubblica utilità.

Sin'ora non si hanno disposizioni sulla solennità dei funerali che gli spettano, né si sa se la salma verrà trasportata al nostro monumentale Cimitero.

In segno di lutto al Palazzo municipale venne esposta la bandiera del Comune abbrunata.

Di lui ci daranno occasione di parlare forse i funerali e gli altri giornali. Intanto preghiamo pace per l'anima sua!

Un infeasce.

Gli agenti di città unitamente ad un infermiere dell'Ospitale recavansi ieri ai casali di S. Osvaldo a ricevere il demente Zilli Luigi di Antonio di anni 31 e lo trasportarono nel riparto maniaci.

Arresto.

Venne ieri arrestato certo Taniato Gio. Batta di Montagnana, perchè possedeva una rivoltella di misura fuori prescrizione, fu deferito all'autorità giudiziaria.

Al Minerva.

Questa sera al Teatro Minerva darà la sua prima rappresentazione il circo equestre Enders, il quale si compone di sessanta persone, avendo 36 cavalli ammaestrati.

A quanto ci si dice questo circo è uno fra i migliori. Vedremo.

Fronde e fiori

Entro in politica.

Quando Zanardelli tenne il suo discorso sul Mezzogiorno, la stampa dell'opposizione uscì con quest'annunzio: « Il fiasco di Zanardelli ». — Quando Sonnino, capo dell'opposizione, tenne sullo stesso Mezzogiorno il suo discorso, la stampa ufficiale uscì con quest'annunzio: « Il fiasco di Sonnino ». — E ora che sullo stesso mezzogiorno ha parlato Balzanano sia lecito a me uscire con quest'annunzio: « Il fiasco di tutti e tre ».

Veroli.

Scommettiamo che voi non sapete che personaggio sia Veroli? E' greco? è romano? è storico? è poeta? Ma nulla di tutto questo; Veroli è un paese, che ha l'alta fortuna di aver dato i natali alla balia della principessina Mafalda. Veroli — della quale non si occuparono mai né prefettura, né provincia, né governo per sistemare le strade o per provvedimenti igienici — oggi è all'ordine del giorno... Là affluiscono pellegrinaggi da ogni parte; là non è giornale così spilorcio che non mandi il suo reporter. Tanto può una balia!

Del resto, c'è nella storia l'esempio della balia di Enea che con la sua morte e sepoltura al luogo ove ora è Gaeta, diede il nome e la fama a quella città e a quelle spiagge. Virgilio di fatti cantava:

Tu quoque litibus nostris Aeneia natrix Aeternam moriens famam, Cajeta, dedisti.

Volessi un altro cigno, più o meno mantovano, cantare l'eterna fama che Vincenzina ha dato a Veroli!

Che cosa fa la balia.

Non lo indovinereste in eterno. La balia della principessina Mafalda, ha trentadue bellissimi denti; e lei... ride sempre per mostrarli. — Tale notizia preziosa me la danno i fogli di Roma, copiati con tutta serietà dal Gazzettino di sabato.

La massima.

Non giudicare un tuo avversario prima di averlo trattato personalmente almeno cinque volte; non dir male di una idea e di una dottrina senza averla studiata a fondo e... capita in ogni sua particolarità.

Per finire.

Un commerciante redarguisce uno dei suoi impiegati:

— Signore, così non può durare. Oggi siete di nuovo entrato in ufficio mezz'ora dopo i vostri colleghi!

L'impiegato, con dignità: — E' per dimostrarvi precisamente che non sono « il primo venuto ».

L'uomo della montagna.

Le poesie di Don Zuttioni.

Il nostro giornale ha riportata una esauriente recensione dell'esimio Elio Guleri intorno alle poesie friulane ed italiane di D. Zuttioni già pievano e Vicario Foraneo Ai Varco.

Non ci dilunghiamo quindi a trattare del loro valore intrinseco. Raccolte e stampate nella nostra Tipografia in volumetto che si raccomanda, se volete anche per il mite prezzo (lire 1.50) esse sono ormai poste in vendita.

Sono in deposito all'uoop nella nostra città: presso l'amministrazione del Crociato, presso le librerie Gambieris, Missio, Patronato, Tosolini e Zorzi, a Cividale presso la libreria Strazzolini, a Codroipo, presso la libreria Bianchi, a Palmanova presso la libreria Torossi.

IN TRIBUNALE.

Appropriazione indebita — Assoluzione.

L'oste Angelo Croce sparse querela contro l'ex suo dipendente Modesti Giovanni fu Giuseppe, accusandolo di appropriazione indebita per l'importo di L. 280.

Il P. M., avv. Tesconi, propose 5 mesi di reclusione e L. 50 di multa.

Ma il Tribunale composto degli avv. Sandrini Presidente, Antiga e Del Monte Giudici, mandò assolto il Modesti per insistenza di reato.

Fu energicamente difeso, dal valente avv. dott. Giovanni Levi.

CORRIERE COMMERCIALE

Merato odierno.

Discreto si presentò anche oggi il mercato granario.

Il granturco fu pagato da lire 11 a 12,30 l'ett., la segala lire 13,25, il giallone 13,60, il cinquantino da 10 a 10,60, il sorghorosso da 6,50 a 7, le castagne da lire 12 a 19 il quintale ed i fagioli, a secondo della provenienza, da 12 a 32. Automatissimo il mercato della polleria, specialmente in oche.

Ultimi telegrammi

La smentita di un attentato.

Belgrado, 27. — Da parte ufficiale serba si smentisce la notizia data dai giornali ungheresi, d'un preteso attentato contro il ministro dell'interno Todorovich.

I due generali boeri.

Londra, 27. — Botha si è ristabilito, tanto che nella prossima settimana potrà ritornare sul continente.

Si assicura che Delarey partirà il 5 dicembre per l'Africa meridionale per accompagnare Chamberlain.

Un incidente

tra Inghilterra e Venezuela?

Londra, 27. — Il Daily Mail viene a sapere da Washington che l'Inghilterra è decisa a farsi dare soddisfazione dalla Venezuela anche con la forza nel caso che la repubblica non accettasse le pretese inglesi.

Espulso dalla Grecia.

Atene, 27. — Il governo greco fece comunicare all'agitatore bulgaro Jankoff, tenente-colonnello nella riserva bulgara, riparato dalla Macedonia in Grecia e qui giunto da Tric Gala, di non poter tollerare la sua presenza sul territorio greco. Jankoff abbandonerà domani la Grecia.

Così vuole la setta

e non occorrono ministri.

Parigi, 27. — Una nota ufficiale dichiara che il ministro della marina Pelletan presentò alla Commissione al bilancio il rapporto del generale Voyron, senza il consenso degli altri ministri.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 27. — Sono cominciate le trattative di accomodamento. Finora nessun piroscifo poté partire. I viaggiatori si fanno ritornare il denaro.

Uno scacco al famigerato Wolf.

Bruce, 27. — Il deputato Schalk fu assolto dall'accusa di diffamazione commessa pubblicando l'opuscolo: « Perché io ritengo disonorato il signor Carlo Arminio Wolf », perchè il reato è ormai passato in prescrizione.

Wolf aveva tentato questo processo allo Schalk per potersi riabilitare un po' nell'opinione pubblica; ma a quel che si capisce resta quello che era: farabutto come persona pubblica e come persona privata.

I grandi incendi.

Vienna, 27. — Si è sviluppato un grande incendio nella manifattura di tabacchi sul Rennweg. I pompieri riescirono a localizzare l'incendio. Il tetto e la facciata principale dell'edificio sono distrutte, anche grande parte delle provviste di tabacco fu preda delle fiamme. Tre pompieri rimasero feriti.

Odessa, 27. — All'Università è scoppiato un incendio, che distrusse preziose collezioni geologiche. Si suppone che autore dell'incendio sia stato uno dei custodi, che fu trovato impiccato in una delle sale.

Sar. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.



Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si svediscono in stagione da Kg. 8, 15 e 25

Artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno Virginia Bianco a L. 2.15. Darsio a L. 1.85. Saffirino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagionate da soli Kg. 8, supplemento di L. 2. In bariletti da Kg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,50-9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedete campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Biancheria Confezionata sempre pronta

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparecchi da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque veglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

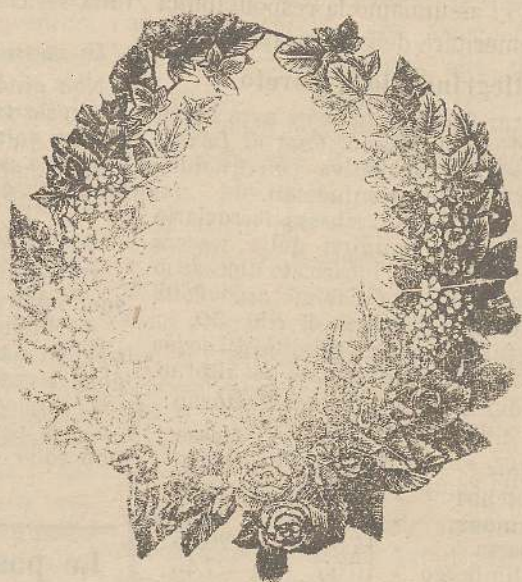
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



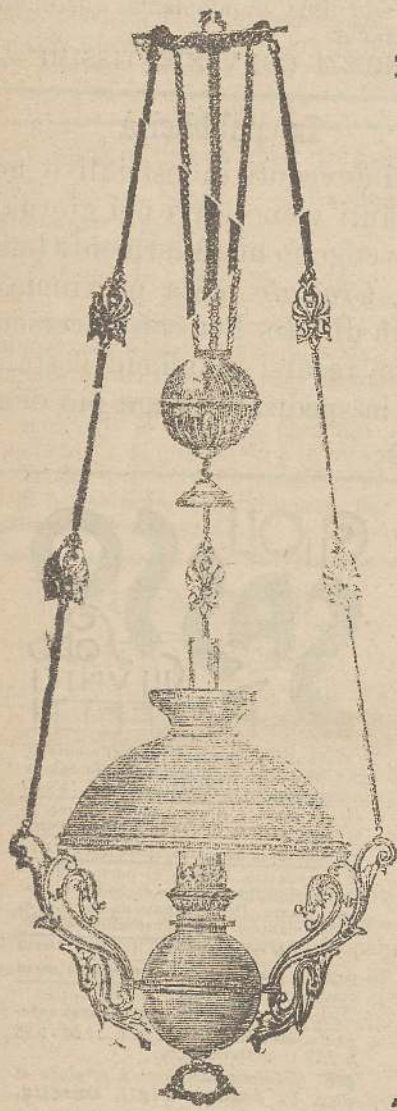
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio ed a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

Domenico Bertaccini

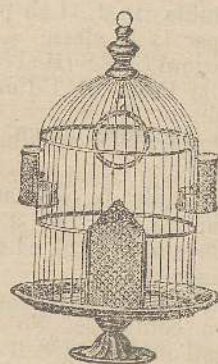


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. *Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.*

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



Sonetto classico

*Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole si belle, si consola
La dama, il vaghegginn, la faccia tosta.*

*Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Ne voglio a persuader, spender parola,
Che spender flato è una fatica e costa.*

*Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantente gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:*

*Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.*

MAGAZZINO
delle specialità

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la *Panna*.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le *Macchinette per fare gelati in casa.*

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
modelli di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, gonflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.